

### Nota metodologica

Le tabelle allegate sono il frutto di elaborazioni effettuate a partire dai dati resi disponibili dal sito <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp> (Ufficio di Statistica del MIUR), contenente la distribuzione dei docenti distinti per anno di nascita, per qualifica, per Area, per Ateneo, per Facoltà e per genere e aggiornato al 31.12.2011, e dal sito <http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php> contenente l'elenco dei docenti in servizio distinti per qualifica, per Settore, per Ateneo e per Facoltà e aggiornato in tempo reale (ultimo accesso ai fini dell'elaborazione il 15.3.2013).

Le principali novità rispetto alle elaborazioni presentate all'inizio del 2012 sono:

- a) la presa d'atto degli importanti mutamenti sulle dinamiche di pensionamento indotti dalla crescente consapevolezza degli effetti prodotti dalla "legge Fornero": il pensionamento anticipato, che in passato aveva grande importanza quantitativa e che si era quindi cercato di incorporare nel modello utilizzato per le proiezioni, è ormai destinato a diventare residuale sia per i nuovi vincoli di legge sia per l'impatto negativo dell'eventuale anticipazione sull'importo degli emolumenti;
- b) il ridimensionamento dell'effetto stimato del piano straordinario per il reclutamento degli associati, sia per la reinterpretazione dell'entità e delle modalità d'utilizzo del finanziamento, sia per l'uso già effettuato di una parte dello stesso per il reclutamento di idonei in valutazioni comparative;
- c) il'ulteriore taglio delle risorse finanziarie degli Atenei, che renderà in molti casi difficile destinare a politiche di reclutamento anche la già limitata quota di *turnover* che le norme rendono disponibile.

Sulla base delle considerazioni sopra elencate i nuovi parametri introdotti nelle proiezioni sono i seguenti:

- 1) I pensionamenti annui di ordinari e associati per il quinquennio 2013-2017 sono stati stimati a partire dai pensionamenti obbligatori nel decennio 2013-2022, ottenendo valori annui medi soltanto di poco superiori a quelli ricavati dai pensionamenti obbligatori nel primo quinquennio; rispetto alle stime precedenti il numero annuo dei pensionamenti è ridotto all'incirca del 20%.
- 2) Per il pensionamento dei ricercatori si è adottata per il quinquennio l'età media di 65 anni, come valore di compromesso tra i pochi casi di possibile anticipazione e gli (ancora pochi) casi di posticipazione per effetto delle nuove norme.
- 3) Il numero dei reclutati nella fascia degli associati a partire da quella dei ricercatori grazie al piano straordinario è stato ridimensionato, sulla base dei dati ministeriali, a circa cinquemila, ripartiti tra il 2013 e il 2014, e si è ipotizzato che nel biennio, per motivi finanziari, non siano destinate dagli Atenei altre risorse al reclutamento permanente e *tenure-track*.
- 4) Per il triennio 2015-2017 si è ipotizzato un utilizzo del 50% del *turnover* per il reclutamento, con la seguente ripartizione dei circa 600 P.O. annualmente disponibili: circa 250 P.O. per il reclutamento di ordinari (in prevalenza interni) e l'associato bando di altrettanti ricercatori a tempo determinato di tipologia b) (al costo complessivo di 1 P.O. per coppia ordinario-ricercatore), circa 250 P.O. per il reclutamento di associati (interni) al costo di 0,2 P.O. per ciascuna promozione e circa 120 P.O. per il reclutamento di associati (esterni) al costo di 0,7 P.O. per chiamata.

### Organizzazione delle tabelle

Un primo gruppo di tabelle riporta l'andamento storico della docenza nelle diverse fasce e aree, e nella parte relativa alle proiezioni fa riferimento esclusivamente agli effetti stimati dei pensionamenti, prescindendo da qualunque ipotesi di reclutamento.

Le dinamiche di reclutamento sopra ipotizzate sono invece utilizzate per la costruzione dell'ultima tabella, in cui lo scenario risultante è posto a confronto con quanto potrebbe avvenire in totale assenza di reclutamento e promozioni.

### Attendibilità delle proiezioni

Per quanto riguarda il numero complessivo dei docenti di ruolo le stime sono da considerarsi ormai abbastanza attendibili (ovviamente in assenza di ulteriori modifiche alla normativa pensionistica), in quanto la messa a esaurimento del ruolo dei ricercatori, unita al fatto che il reclutamento nelle fasce dei professori avverrà ancora per alcuni anni quasi esclusivamente per promozione dalle fasce inferiori, ha creato una situazione in cui l'immissione di nuovi soggetti in posizioni di ruolo a tempo indeterminato sarà per almeno 4-5 anni del tutto marginale.

Invece per quanto riguarda i valori relativi alle singole fasce docenti, una proiezione completamente attendibile richiederebbe una stabilità normativa e finanziaria che è oggi ben lontana dall'essere stata raggiunta. Tra l'altro proprio a causa dell'attuale instabilità finanziaria degli Atenei si è preferito quest'anno rinunciare completamente a proiezioni relative alle singole sedi.

In ogni caso le significative differenze riscontrabili rispetto alle proiezioni presentate un anno fa dovrebbero indurre alla massima cautela nell'interpretazione e nell'utilizzo dei dati proposti, che hanno un significato esclusivamente nell'ipotesi che tutte le ipotesi esplicitate nella prima parte di questa nota risultino nel tempo verificate.